

PREMESSA al PIANO PROGRAMMA 2015

(a cura del DIRETTORE)

Il Piano Programma dell'Istituzione dei Servizi Educativi, Scolastici e per le Famiglie per il 2015 tiene conto delle linee generali su cui è costruito il Bilancio di Previsione 2015 del Comune di Ferrara e dei relativi indirizzi politici.

Come diciamo da alcuni anni, questi indirizzi risentono fortemente del quadro complessivo di perdurante crisi economica e finanziaria internazionale e nazionale, e della connessa consistente riduzione delle risorse per gli Enti Locali, che è proseguita costantemente in questi anni.

In questo quadro, le dinamiche complessive del Bilancio di Previsione 2015 comporteranno per l'Istituzione dei Servizi Educativi, Scolastici e per le Famiglie una riduzione del contributo comunale complessivamente inteso e le scelte che si andranno ad assumere (almeno alcune di riorganizzazione dei servizi) sono chiaramente condizionate da questa riduzione.

In un contesto che permane quindi sempre molto difficile, l'impostazione generale del **Bilancio di Previsione 2015** della Istituzione Scolastica si basa sostanzialmente sui medesimi 3 cardini fondamentali:

- stanziamento delle risorse necessarie per adempiere ad obblighi di legge;
- stanziamento delle risorse necessarie per corrispondere agli appalti dei servizi in essere, anche se rivisti laddove possibile;
- riduzione degli stanziamenti per il funzionamento della "macchina" complessivamente intesa (soprattutto sulle modalità di gestionali), per non diminuire l'offerta di servizi ai cittadini.

Con queste premesse, il **Piano Programma 2015**, cioè il quadro delle scelte da adottare in base alle risorse previste nel Bilancio di Previsione 2015, cerca comunque ancora di tenere fermi alcuni elementi che riteniamo decisivi per l'Ente Locale nella gestione di questi servizi e di queste politiche, proseguendo e consolidando nel contempo la introduzione di scelte gestionali originali ed innovative (almeno per Ferrara).

Perché siamo ancora di fronte ad un bivio che non lascia altri margini di scelta: o si gestiscono diversamente alcuni servizi (e si opera per garantire comunque la qualità nel loro funzionamento, pur riducendo la spesa, soprattutto nel medio e lungo periodo), o l'unica vera alternativa perseguibile diventa la loro chiusura.

Questa è la strada avviata nel 2011 e che va perseguita anche nei prossimi anni, pur con grande attenzione alla qualità dei servizi stessi.

In questo quadro, confermiamo che l'elemento più importante da perseguire resta il **diritto all'educazione dei bambini**, che riteniamo uno dei punti fondamentali delle politiche sociali della città: il consolidamento della rete dei servizi rivolti all'infanzia e degli interventi a favore delle famiglie (che purtroppo dovremo parzialmente rivedere) rappresentano la miglior "difesa" nei confronti della situazione di grande criticità economico-sociale che sta attraversando il paese e che anche la nostra comunità sta vivendo, oltre che il primo elemento per una costruzione di un futuro positivo della nostra società.

Questo principio va tenuto fermo, pur nel difficile contesto attuale in cui è ragionevole porsi prioritariamente l'obiettivo del mantenimento dell'attuale livello dei Servizi, sia in termini quantitativi che qualitativi (anche attuando nuovi percorsi organizzativi e gestionali).

Al contempo, riteniamo necessario riflettere sui mutamenti sociali e sui bisogni dei minori e delle famiglie della nostra città, per valutare l'adeguatezza degli attuali strumenti, ma anche per riprogettare e continuamente verificare i nostri interventi. Anche e soprattutto dopo le ulteriori difficoltà causate dal terremoto di Maggio 2012, perché ripetiamo ancora una volta che le difficoltà ed i limiti odierni non possono impedire di guardare "oltre", rinnovando gli strumenti e le modalità gestionali, ma tenendo ben fermi i principi ed i valori con cui pensiamo ai "nostri" bambini ed alle loro famiglie.

Per il **2015** il **Piano Programma** dell'Istituzione persegue questa impostazione e questi obiettivi:

- Consolidamento della applicazione di criteri di flessibilità nel sistema di organizzazione e gestione del personale docente e non docente dei servizi.
- Verifica e monitoraggio della gestione esterna dei servizi: interi servizi educativi, cucine delle scuole d'infanzia, personale non docente dei diversi servizi per l'infanzia, docenti di sostegno nelle scuole dell'obbligo e d'infanzia, Spazi Bambino, Prescuola (2011 e 2012 sono stati gli anni del "grande cambiamento", mentre dal 2013 abbiamo operato per garantire il più possibile "stabilità" nei servizi; nel 2015 ci sarà bisogno di ulteriori cambiamenti, per avere stabilità negli anni successivi).
- Mantenimento del livello di qualità dell'offerta educativa e psicopedagogica, in raccordo costante e coerente con la rete dei servizi territoriali rivolti ai minori e alle famiglie.
- Consolidamento delle nuove forme di sostegno alla genitorialità, nonché profonda revisione e ridimensionamento degli interventi atti a favorire la conciliazione fra tempi di cura e di lavoro.
- Consolidamento dei progetti di sostegno all'integrazione sociale, educativa e scolastica dei minori con disabilità e disagio.

- Sostegno alle diverse forme di accoglienza e integrazione dei minori stranieri.
- Conferma dell'impegno dell'Amministrazione nei confronti delle scuole d'infanzia private paritarie, che svolgono una importante funzione pubblica, per il sostegno del sistema territoriale pubblico-privato dei servizi rivolti all'infanzia.
- Consolidamento degli interventi di sostegno alla genitorialità, realizzati dal Centro per le Famiglie e dai Centri per Bambini e Genitori.
- Sviluppo degli interventi di comunità, finalizzati ad incrementare volontariato ed affiancamento familiare e a sostegno di genitori e bambini immigrati.
- Studio e progettazione di nuovi interventi di politiche familiari, sia a sostegno della conciliazione tra tempi di vita e di lavoro dei genitori e di sostegno ai genitori in difficoltà a causa della crisi economica e della mancanza di occupazione, a anche di tipo economico, qualora siano previsti fondi del Piano Straordinario 2014 a questo finalizzati, o da contribuzione regionale o statale.
- Portare a regime il Punto Unico di Accesso ai servizi educativi e scolastici, completando la informatizzazione del sistema.
- Consolidamento dell'offerta formativa delle scuole dell'obbligo, con la possibile ulteriore implementazione dei posti di scuola dell'infanzia statale e l'avvio del Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti, in stretta collaborazione con le Autonomie Scolastiche.
- Attenzione alla manutenzione ordinaria e straordinaria in materia di edilizia scolastica nelle scuole (tenendo conto dei consistenti interventi post-sisma attuati nel 2012, nel 2013 e nel 2014), assegnando sempre priorità agli interventi in tema di sicurezza.
- Avvio della nuova Contabilità finanziaria (da Gennaio 2015).

Queste azioni saranno attivate con il consueto impegno e rigore, con la consapevolezza che i risultati ottenuti in questi anni sono dovuti all'impegno di tanti, Amministratori e Dipendenti, nonché da una configurazione istituzionale che consente una gestione autonoma dei servizi e delle politiche di intervento.

Dr. Mauro Vecchi

FERRARA, Novembre 2014.